

## PROGETTO

### Delfini del ponente

In Mar Ligure, il tursiope viene studiato con progetti ad hoc dal 2001, unicamente nella zona del Levante, tra Genova e La Spezia (Progetto “Delfini Metropolitanì”), che rappresenta, per una serie di caratteristiche del fondale, un habitat ideale per questa specie, lì considerata molto frequente.

Nel Ponente Ligure, al contrario, nessun ente di ricerca o fondazione scientifica ha finora condotto studi focalizzati sul tursiope, in quanto, a causa della morfologia del fondale, gli avvistamenti sono sempre stati più rari e sporadici rispetto al versante levantino. La piattaforma continentale è, infatti, molto ridotta e a poca distanza dalla costa vengono raggiunte profondità elevate (intorno ai 2000 m), adatte ad altre specie di cetacei ma non ai tursiopi, che tendono a permanere in acque con profondità non superiori ai 200 m.

Nonostante queste conoscenze dell’areale della specie, è da notare un interessante cambiamento registrato negli ultimi anni a Ponente. Infatti, nell’area che va da Capo Noli a Capo Mortola, le segnalazioni di tursiopi da parte di diportisti e pescatori e gli avvistamenti delle imbarcazioni che svolgono attività di *whale watching* nella zona, sono quasi triplicati rispetto alle stagioni precedenti e spesso sono stati individuati anche un numero elevato di neonati e cuccioli tra i gruppi di delfini incontrati. È già stato evidenziato che in altre zone con caratteristiche simili alla nostra, quindi non ideali per tale specie, come per esempio la Corsica nordoccidentale, i tursiopi sono comunque regolarmente presenti. Se la presenza di un maggior numero di tursiopi rispetto al passato fosse confermata, si renderebbe necessaria l’attuazione di misure di conservazione e protezione di tale specie anche nel Ponente.

Da qui nasce quindi l’idea del progetto-pilota **Delfini del Ponente**, primo progetto mirato al monitoraggio dei tursiopi nel Ponente Ligure su base annuale, in modo da ottenere dati non solo sulla distribuzione nel periodo estivo, ma anche dei cambiamenti nel corso delle diverse stagioni.

### OBIETTIVI

Gli obiettivi principali di tale studio sono:

- 1) stima della popolazione locale;
- 2) caratterizzazione degli spostamenti al fine di capire se si tratta di una popolazione stanziale oppure se gli animali compiono movimenti e migrazioni, anche stagionali verso le zone limitrofe: Levante Ligure, Costa Azzurra, Corsica, Spagna;
- 3) individuazione di “hot spot” o aree a maggior distribuzione;
- 4) identificazione delle principali minacce in cui possono incorrere (catture accidentali in attrezzi da pesca) finalizzata alla creazione di piani di gestione e di conservazione per la loro protezione

## METODI

Le attività di ricerca sul campo saranno portate avanti per 12 mesi, con possibilità di estendere la ricerca ad un secondo anno. Per monitorare l'area di studio, che si estenderà da Capo Noli al confine di Stato, dalla costa alla batimetrica che segnala i 500m di profondità, saranno svolte 10-12 uscite al mese, della durata di 6-8 ore l'una, in condizioni meteomarine favorevoli.

Le ricerche saranno effettuate a bordo di gommoni equipaggiati di GPS, facenti base nel porto di Imperia, con 4/5 persone di equipaggio: 2-3 ricercatori della Cooperativa Costa Balenae, più 2 volontari che aiuteranno nella raccolta dati. Le rotte percorse saranno memorizzate su supporto digitale e i dati relativi agli avvistamenti saranno raccolti su apposita scheda cartacea e successivamente trasferiti in un database informatico. Saranno valutate la *sighting frequency* (n. di avvistamenti/ore di monitoraggio) e l'*encounter rate* (n. di avvistamenti/km di monitoraggio).

Il principale sforzo sarà dedicato alla raccolta di immagini fotografiche mediante fotocamera digitale, le quali saranno utilizzate per identificare gli animali avvistati, tramite la tecnica della foto-identificazione.

Questa tecnica, secondo il principio della "cattura-marcatura-ricattura" fotografica, permette di seguire i singoli individui nei loro spostamenti all'interno dell'area di studio, di studiarne la life history individuale, di indagare la struttura sociale e stimare l'abbondanza della popolazione. Sarà quindi creato un apposito database fotografico.